

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 24 maggio 2015



«Il Martirio dei cristiani ieri e oggi» il tema della conferenza per ricordare il genocidio degli armeni che, un secolo fa, aprì un'epoca di persecuzioni che ancora continuano

Quei testimoni sconosciuti

Per il vescovo Spreafico bisogna porsi la questione della «possibilità della convivenza, oggi in crisi proprio dove per secoli religioni e culture diverse erano cresciute»

I centesimo anniversario della strage degli armeni è stata l'occasione per riflettere su un tema complesso e (purtroppo) di grande attualità: «Il Martirio dei cristiani ieri e oggi». Moderata dalla giornalista Laura Collinoli giovedì 14 maggio ne hanno parlato, nell'Auditorium diocesano, il vescovo Ambrogio Spreafico, il direttore di Televi Universo Alessio Porcu e il professore Marco Impagliazzo autore della recente pubblicazione «Il martirio degli Armeni».

Quello degli armeni, è stato il primo genocidio del '900. Più di un milione di armeni cristiani dell'impero ottomano sono stati uccisi, in massacri e marce della morte, durante la Prima guerra mondiale, a partire dal 1915, esattamente cento anni fa. Ritorsione per la collaborazione con la Russia nemica o attuazione di un disegno nazionalista, per il quale la nuova Turchia doveva essere etnicamente e religiosamente omogenea, tutta turca e tutta musulmana? Sempre negato da parte turca, il genocidio degli armeni è stato dimenticato per decenni. Di recente, nuove indagini e ricerche hanno fatto emergere la verità tragicamente inaudita e fornito risposte a domande importanti: chi diede l'ordine di uccidere? Come fu attuata una strage di così incredibili proporzioni? Sono questi alcuni degli interrogativi che potete trovare leggendo il libro (edito dall'edificio La Scuola e disponibile da poche settimane) del prof. Impagliazzo, docente all'Università per Stranieri di Perugia e Presidente della Comunità di Sant'Egidio, si è occupato, tra i primi in Italia, della «questione armena» nell'impero ottomano durante la Prima guerra mondiale.

La conferenza dell'altra settimana - che ha visto la partecipazione di numerosi studenti



delle scuole superiori e di un pubblico attento - è stata un'occasione per conoscere, comprendere, ricordare tragedie di cui troppo spesso non si parla. Come ha sottolineato mons. Spreafico «la conoscenza è una grande libertà. Il libro di Impagliazzo apre questa finestra su mondi ai più ignoti, ma interessanti e su cui vale la pena fermarsi a riflettere. Leggendo questo libro capiamo perciò la sua attualità. Esiste infatti una connivenza sorprendente di quanto è avvenuto ormai da molto tempo, in questa prima strage di cristiani che ha segnato «il secolo del martirio» dei cristiani, come lo ha chiamato Andrea Riccardi in un bel libro edito da Arnoldo Mondadori e pubblicato in occasione del Giubileo dell'anno 2000, nel quale l'autore ripercorre la drammatica vicenda ed anche la straordinaria testimonianza dei martiri cristiani del 900, spesso sconosciuti».

Che cosa può e deve insegnarci una pagina così drammatica della storia del secolo scorso? «Il libro ci interroga su una

questione cruciale per il nostro tempo - ha spiegato il vescovo - cioè sulla possibilità

della convivenza e dell'unità di popoli e nazioni intere, messa in discussione proprio in quell'area mediterranea che aveva visto vivere insieme per secoli religioni e culture diverse. Pensiamo alla convivenza tra ebrei, cristiani e musulmani durante l'impero ottomano. Certo i dhimmi (i protetti)... cioè ebrei e cristiani vivevano in un regime di dipendenza e sussidiazione, ma pur sempre di una certa libertà e di interculti culturali. Oggi tutto questo sembra cambiato, in modo drammatico, la situazione della Siria e dell'Iraq, con la ricostituzione del Califfo, senza aver minato seriamente questa convivenza. La strage dei cristiani di inizio del secolo scorso aveva posto, purtroppo le premesse per la costruzione di un'identità contro gli altri, i diversi, i non assimilabili - per questo gli armeni tra i primi - fino ad eliminarli. Davanti a questo scenario mi domando: è ancora possibile vivere insieme tra diversi? È qual è il ruolo dei cristiani in un mondo plurale come il nostro?».

Il monito conclusivo di Spreafico è a questo punto: «Mi auguro che questo

ciascuno di noi: «Mi auguro che questo

libro apra il cuore e la mente di ognuno a una rilettura della nostra storia e del nostro posto e compito in questo mondo difficile e violento».

[Sul sito diocesano trovate il testo integrale del vescovo e alcune foto]

Veroli

domani. La chiusura dei festeggiamenti per S. Maria Salome



Sono iniziati sabato 16 maggio, nella Basilica di Santa Maria Salome a Veroli, le celebrazioni in onore della patrona della nostra Diocesi

e della città ernica.

Oltre alle celebrazioni religiose non sono mancate iniziative culturali e musicali, con alcuni momenti dedicati anche ai più piccoli. Nella giornata di oggi, giorno della festa, il programma stilato dal rettore don Angelo Maria Oddi prevede si la celebrazione della Santa Messa alle 11.15; alle 17.30, ci sarà la recita del Vespere nella vicina Basilica Concattedrale dedicata a S. Andrea apostolo con l'accompagnamento delle varie delegazioni, seguita dalla processione con il Busto della Santa Patrona verso la Basilica di Santa Salome e la liturgia della Porta dell'Indulgencie. Alle 18.30 ci sarà la Solenne Celebrazione presieduta dal Vescovo Generale della nostra Diocesi mons. Giovanni Di Stefano; al termine della stessa, la processione si snoderà per le vie del centro storico di Veroli.

Nella giornata di domani, invece, S. Messe alle ore 7.30, 9.00 e 10.30 (quest'ultima sarà presieduta dall'Abate presidente Casamari, Dom Silvestro Barazzari). In serata, invece, alle ore 18.00, si svolgerà il Vespere al termine del quale ci sarà la Celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico; a conclusione dei festeggiamenti, poi, il busto reliquiario della Patrona sarà accompagnato presso la Concattedrale di S. Andrea e deposto all'interno della Tesoneria.

Tra i prossimi appuntamenti la celebrazione diocesana del Corpus Domini

- Oggi, domenica di Pentecoste, mons. Spreafico impartirà la Cresima agli Adulti nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù, a Frosinone.

- Mercoledì 27 maggio è in programma l'incontro della Consulta Diocesana dei movimenti e delle aggregazioni laicali (ore 18.30).

- La celebrazione diocesana del Corpus Domini avrà luogo a Frosinone giovedì 4 giugno: appuntamento presso la Villa



Comunale a partire dalle ore 18.30: Mons. Ambrogio Spreafico presiederà la Celebrazione Eucaristica alle 19, concelebrata da sacerdoti e religiosi della nostra Diocesi. Al termine, i fedeli si dirigeranno in Processione verso il Santuario di Madonna della Neve (nell'immagine, una precedente celebrazione del Corpus Domini dinanzi la chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù).

- Giovedì 11 giugno è in calendario l'incontro mensile del clero.

Falvaterra. Il giubileo sacerdotale di padre Comparelli

Mercoledì 13 maggio, in occasione della festa della Madonna di Fatima e di san Paolo della Croce, fondatore dei passionisti, padre Giuseppe (Costantino) Comparelli ha celebrato la messa di ringraziamento per il 50 anniversario della ordinazione sacerdotale, avvenuta a Napoli il 24 aprile 1965. Con padre Comparelli hanno concelebrato l'attuale superiore provinciale, padre Mario Caccavale, il provincialmato dei passionisti di Napoli, padre Antonino Pali, altri sacerdoti della comunità di Falvaterra e della provincia religiosa dei passionisti del basso Lazio e Campania: i padri Ermelino di Mascio, attuale superiore di Falvaterra, Emidio Romano, Cesare De Sanctis, Roberto Fella, Luigi Donati, parroco di Falvaterra, Aniello Migliaccio (superiore-parroco di Ceccano Badia), Giovanni Giorgi, superiore-parroco di

Paliano, Pierluigi Mirra, consultore all'apostolato, Carlo Cattullo della comunità di Calvi Risorta (Ce), Francesco Minucci di Airola. La cerimonia si è svolta nel santuario di San Sosio Martire dei Passionisti di Falvaterra, alla presenza dei parenti più stretti di padre Comparelli, del Sindaco della città, Antonino Longo e di circa 150 amici e conoscenti del sacerdote da 12 anni in questa comunità, dove ha realizzato varie infrastrutture, quali il museo e la biblioteca. A tenere la breve riflessione sul gioioso evento è stato il superiore provinciale. A conclusione della messa il festeggiato ha voluto ringraziare con parole semplici tutti i presenti e soprattutto il Signore per il dono della

vocazione sacerdotale. La festa è proseguita con l'agape fraterna nello stesso convento di Falvaterra e a conclusione della quale, il fratello maggiore del festeggiato, Pasqualino Comparelli, ha voluto ringraziare per la bellissima giornata di fraternità vissuta da tutti accanto al fratello e confessore sacerdote. Padre Giuseppe (Costantino) Comparelli ha ricevuto una borsa fatta dai suoi 50 anni di sacerdozio tra Paliano e Falvaterra; mentre per un breve periodo ha dimorato a Napoli in occasione dell'assunzione dell'ufficio di provinciale nel biennio 1988-90. Docente, parroco, conferenziere, scrittore, autore di vari libri di contenuto artistico e storico, pittore, la

sua vita sacerdotale l'ha vissuta tra i libri, gli studi e le attività culturali soprattutto nella provincia di Frosinone. Più volte consultore con vari provinciali ha curato sempre il settore della vita spirituale e comunitaria. Nato a Conca Campania (Ce) il 19 maggio 1939, compie in questi giorni 76 anni. Entrato giovanissimo tra i passionisti di Calvi Risorta, emise la prima professione religiosa il 8 settembre 1957 a Falvaterra, dove ha studi teologici fa ordinato sacerdote il 24 aprile 1965. Laureato in Filosofia alla Federico II di Napoli è stato docente al Leoniano di Agnone. A carissimo padre Giuseppe Costantino Comparelli gli auguri di una lunga vita sacerdotale da parte di tutti i passionisti della provincia dell'Addolorato. Antonio Rungi

indiosci

pagina diocesana

Per contattare la redazione

Per inviare materiale, segnalare iniziative che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale o le manifestazioni che vi coinvolgono come gruppo, associazione o movimento, inviare articoli e fotografie all'indirizzo avvenire@diocesifrosinone.com sito internet: www.diocesifrosinone.com Facebook: [Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino](#)



Venerdì l'urna di san Guanella sarà a Ferentino

In occasione del centenario della morte di San Luigi Guanella, l'urna con le sue spoglie mortali ha attraversato l'Italia in un lungo pellegrinaggio che si conclude a Ferentino dove giungerà il 29 maggio alle 18 in piazza Matteotti e condotta processionalmente nella parrocchia Sant'Agata per rimanervi fino al 1 giugno alle 10. Prima di partire l'urna sarà portata per una breve sosta nella località di Fresine presso la cappella a lui intitolata già dalla sua beatificazione nel 1964, è la prima volta che il santo del mondo a Ferentino sarà venerato a lui dedicata. Domenica 31 maggio alle 11 ai piedi dell'urna del santo si prenderà la celebrazione il nostro Vescovo Mons. Ambrogio Spreafico.

Luigi Guanella nacque a Frascati di Campodolcino (Sondrio) il 19 dicembre 1842. Nel 1866 divenne sacerdote a Como mentre le truppe garibaldine occupavano la città. Giovane sacerdote si dimostrò intraprendente e desideroso di aiutare i poveri in qualsiasi modo. Malgrado numerosi ostacoli e l'avversione delle autorità nei suoi confronti, dopo un'esperienza di anni con Don Bosco, fonda le Figlie di Santa Maria della Provvidenza e successivamente la Sodalità della Carità allo scopo di aiutare i poveri e i malati che necessitavano di assistenza. Dicono: «Fermarsi non si può finché ci sono poveri da soccorrere e bisogni a cui provvedere». Fonda la sua prima opera a Como sul finire degli anni ottanta di fine ottocento da lì le sue istituzioni si diffondono in Italia e anche in America, Asia e Africa. A Roma fonda opere per l'assistenza dei disabili e con l'aiuto di Pie X, costruisce la basilica del Transito di San Giuseppe presso il quartiere trionfale. Nel 1908 assume la direzione e l'amministrazione della Pia Opera Macioti presso l'ex convento di Agata di Ferentino per l'assistenza dei bambini.

Don Luigi Guanella interviene con don Orione nel terremoto della Marsica salvando personalmente tra le macerie e ricoverando i superstiti nelle sue opere nel Lazio, era il mese gennaio 1915. Di lì a poco si aggrava la sua condizione di salute anche in conseguenza alle fatiche e agli strapazzi. Si spegne pochi mesi dopo il 24 ottobre 1915 presso la casa madre di Como. È beatato dal 1964 e santo dal 2011.

In questo lungo pellegrinaggio la sua testimonianza di fede e d'amore viene riproposta come esempio concreto di santità e di operosità perché l'amore lascia il segno.

padre Calogero Proietto, parroco

Il programma su Facebook

Il programma completo degli eventi e delle celebrazioni organizzate per questo importante evento è disponibile, assieme ad altre informazioni e immagini, anche sul sito parrocchiale all'indirizzo parrocchiasantagnatagola.com, ma anche sulla fan page di Facebook cliccando «Parrocchia Sant'Agata - Ferentino».



sopratutto nella provincia di Frosinone. Più volte consultore con vari provinciali ha curato sempre il settore della vita spirituale e comunitaria. Nato a Conca Campania (Ce) il 19 maggio 1939, compie in questi giorni 76 anni. Entrato giovanissimo tra i passionisti di Calvi Risorta, emise la prima professione religiosa il 8 settembre 1957 a Falvaterra, dove ha studi teologici fa ordinato sacerdote il 24 aprile 1965. Laureato in Filosofia alla Federico II di Napoli è stato docente al Leoniano di Agnone. A carissimo padre Giuseppe Costantino Comparelli gli auguri di una lunga vita sacerdotale da parte di tutti i passionisti della provincia dell'Addolorato. Antonio Rungi